

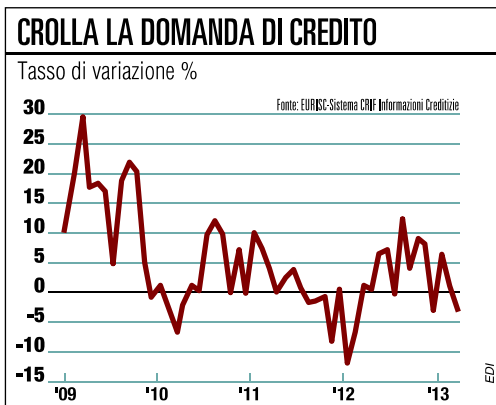
# L'economia vede la luce ma il credito resta al palo soffre il cuore del paese

STUDI UNIONCAMERE E CRIF CONCORDANO: INVERSIONE DI ROTTA DA FINE DEL 2013 MA NON PER I PRESTITI A CHI VUOLE INVESTIRE. SECONDO LE STATISTICHE IL BLOCCO COLPISCE I MOTORI PRODUTTIVI DI NORD-OVEST E NORD-EST PIÙ DEL CENTRO E DEL SUD

Luigi Dell'Olio

Milano

L'accesso al credito bancario resta difficile per la maggior parte delle aziende. Se da una parte le analisi macroeconomiche segnalano che l'economia italiana potrebbe invertire la rotta a partire dal quarto trimestre di quest'anno, per imboccare definitivamente la ripresa nel 2014, i segnali che arrivano dal mondo produttivo indicano che lo scenario resta cupo. In particolare, combinando le ricerche di Unioncamere e Crif pubblicate negli ultimi mesi (anche se riferite a periodi diversi) emerge chiaramente che anche le realtà intenzionate a investire non trovano un supporto adeguato nei tra-



il Nord-Ovest e il Nord-Est del Paese registrano contrazioni del credito rispettivamente del 3,4% e del 3,1%.

dizionali canali di finanziamento. L'indagine Unioncamere si ferma al consuntivo di giugno 2012, rilevando un calo medio dei finanziamenti nell'ordine del 2,5% rispetto a dodici mesi prima (978 miliardi di euro concessi, a fronte dei 1.003 precedenti). Analizzando più in profondità i dati, emerge uno scenario molto diversificato tra le varie aree della Penisola, con il Nord-Ovest e il Nord-Est — ovvero i cuori pulsanti dell'economia italiana — che pagano il prezzo più salato,

registrando contrazioni rispettivamente del 3,4% e del 3,1%. Flessioni minori si registrano invece nel Mezzogiorno (-1,4%) e nel Centro Italia (-1%).

Un quadro più aggiornato della situazione emerge dall'analisi di Eurisc (il sistema di informazioni di Crif che raccoglie i dati relativi a oltre 8 milioni di posizioni creditizie attribuite a utenti business), riferito tuttavia alla sola domanda di credito da parte delle aziende, e non anche alle concessioni. Dopo un inizio di 2013 in cui



il numero di finanziamenti richiesti (analizzati sulla base delle anagrafiche riconducibili, sia a imprese individuali sia a società di persone e capitali) ha registrato segnali positivi — con un +6% a gennaio e un +1% a febbraio — il mese di marzo ha visto l'indice tornare in terreno negativo, con un -3,1% rispetto allo stesso mese del 2012 (ponderato a parità di giorni lavorativi). Per altro, il dato rilevato nell'ultimo mese è il primo negativo dopo una serie di dodici mesi (con la sola parentesi di dicembre) positivi. Probabilmente le imprese sono scoraggiate per il mancato arrivo della ripresa e lo stallo che si è prodotto a livello istituzionale. Oppure hanno avvertito in passato la difficoltà di accedere ai finanziamenti (considerato che gli

istituti di credito sono alle prese con le difficoltà nel funding, i requisiti di capitale più stringenti del passato e la crescente rischiosità dei propri portafogli di clientela) e hanno preferito tirare i remi in barca. Di sicuro un quadro più chiaro lo si potrà avere nelle prossime rilevazioni mensili, combinate con i dati sui consumi. Su questo punto si sofferma Simone Capecchi, direttore sales & marketing di Crif, sottolineando che «la domanda interna continua a mostrare segnali di debolezza, uno scenario che si riflette sulla continua erosione della redditività delle imprese stesse e della loro capacità di autofinanziamento». Sono proprio le piccole aziende e le ditte individuali — quelle strutturalmente più deboli — a far registrare i cali maggiori

della domanda. Il livello di indebitamento delle imprese in Italia è cresciuto costantemente, risultando mediamente superiore a quello degli altri Paesi dell'area Euro e degli Stati Uniti, e questo potrebbe aver spinto a una pausa di riflessione in attesa di capire come evolverà lo scenario di fondo dell'economia. Una risposta in tal senso potrà arrivare dalla dinamica dello spread. Un recente working paper del Fondo Monetario internazionale sottolinea il legame tra le condizioni del credito e le tensioni sui mercati del debito sovrano: l'aumento degli spread spinge al rialzo i tassi sui finanziamenti alle imprese, di fatto rendendo meno conveniente chiedere prestiti, anche per investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ IL FENOMENO ]

## Troppi negozi e calo del prezzo i compro-oro fanno meno affari

FATTURATO TRA 7 E 10 MILIARDI 30 MILA PUNTI VENDITA IN ITALIA "E' FISIOLGICO CHE IL MERCATO RALLENTI" DICE GIORGIO VILLA AD DI UNA SOCIETÀ COMMERCIALE

Milano

Anche il business dei compro-oro inizia a perdere colpi. Troppi negozi, concorrenza agguerrita, mercato frammentato e calo del prezzo dell'oro sono i fattori che stanno aprendo le prime crepe in un mondo considerato fino a qualche mese fa un vero e proprio eldorado. Oggi, stando alle stime ufficiali, sono circa 30 mila i punti vendita, a cui si rivolgono in media l'8,5% degli italiani, per un giro di affari che oscilla tra i 7 e i 10 miliardi di euro.

«È fisiologico, però, che nel medio-lungo periodo questo fenomeno si ridimensionerà progressivamente», ammette Giorgio Villa, ad della società

milanese 8853, specializzata nella compravendita di metalli preziosi e attiva sul mercato delle leghe dentali e dei semilavorati per uso argentero, orafa e industriale. «Chi opera nel settore ha avuto nell'ultimo periodo un leggero calo — sottolinea Villa — E questo inizia a destare preoccupazione tra gli operatori che vedono ridursi gli affari. Non sono in pochi quelli che ora stanno prendendo in considerazione l'opportunità di aprire nuovi punti vendita all'estero, in primis nel Regno Unito dove il fenomeno non è esploso». Villa aggiunge: «La verità è che oggi un operatore, per restare in piedi, deve raccogliere un volume elevato di oro usato. Però, questo obiettivo è diventato più difficile da raggiungere perché la concorrenza è aumentata vertiginosamente. Nel frattem-

po, il prezzo dell'oro è calato e, per un privato cittadino, non è più così conveniente venderlo per ricavare denaro contante da poter utilizzare per le spese giornaliere».

Un dato, quello riportato da Villa, che trova in parte conferma nell'analisi di Nicola Pegoraro, direttore di Carige Asset Management sgr: «È vero, il prezzo dell'oro viaggia su un livello basso, intorno ai 1570 dollari/oncia. Ma è anche vero che questo livello dura ormai da due anni. Sia chiaro, non siamo di fronte ad un trend anomalo. Anche se alcune analisi internazionali, in particolare quella recente della banca d'affari Goldman Sachs, ritengono questo prezzo sopravvalutato prevedendo nel medio periodo un ulteriore ribasso».

Per contro, aggiunge Pegoraro, ci sono fattori che potrebbero giocare in favore dell'oro. «Il primo riguarda la forte domanda che arriva da paesi come India e Cina. Il secondo dipende dalla decisione della Banca centrale giapponese di deprezzare lo yen per contrastare una deflazione che dura da anni. Un'operazione che ha indotto le altre banche centrali e i grandi investitori a liberarsi della divisa nipponica investendo sull'oro. E continueranno a farlo. Quindi — aggiunge Pegoraro — prevedo che ci siano più probabilità che il prezzo possa salire, piuttosto che scendere».

Se il mercato dei compro-oro rischia alla lunga di implodere, quello dell'oro da investimento continua ad avere un suo appeal. «In realtà, la tendenza ad acquistare oro fisico dura ormai da qualche anno — osserva l'analista — Infatti, molti investitori preferiscono "toccare con mano" il bene anziché affidarsi ai derivati, i quali vengono guardati con sospetto per effetto della volatilità dei mercati finanziari. Inoltre, l'oro fisico, rispetto per esempio ai diamanti, ha un mercato liquido. Si avvicina di più a quello delle valute che non a quello delle commodities».

(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUS consiglia Windows 8 Pro.

**ASUS**  
IN SEARCH OF INCREDIBLE



**ASUS ZENBOOK™ Touch**  
PER CHI VEDE LA BELLEZZA IN OGNI SFIDA

Sottile e leggero. Semplice ed elegante. Potente e straordinario. ASUS ZENBOOK™ Touch con Windows 8 Pro, è stato progettato per essere portato sempre con sé e per spingersi oltre i limiti. Dove vi porterà un prodotto come questo? Scoprite la sua bellezza su [insearchofincredible.com](http://insearchofincredible.com)

AUTHENTIC BEAUTY | MILANO DESIGN WEEK - 9-14 aprile 2013  
Arsenale Ufficio 31 - Via Tortona, 31

**Windows 8 Pro**